

## Sulle tracce dei maestri caronesi, i costruttori amati da Branda Castiglioni che affidò loro la Collegiata

Pubblicato: Lunedì 19 Dicembre 2022



Si è svolto domenica l'ultimo appuntamento di **“Storie di pietre e di uomini”**, la serie di visite guidate organizzate per festeggiare il ventennale del Parco, con l'obiettivo di sottolineare come il patrimonio geologico presente lungo tutto il percorso del torrente **Lanza** rappresenti un forte elemento identitario dell'intera area circostante, dalle sorgenti sulle pendici del Monte San Giorgio in Canton Ticino, dove il torrente e la sua storia nascono, fino al Comune di Castiglione Olona, ove la pietra che così fortemente caratterizza la valle, trova al sua maggiore espressione artistica.

Ed è proprio negli edifici monumentali realizzati per volere del cardinale Branda Castiglioni che la pietra delle cave di Molera e i marmi di Arzo **fanno esplodere tutta la qualità dei maestri caronesi**, costruttori e scultori che proprio dal piccolo centro della Valle Olona si costruirono **una fama che li porterà in giro per tutta Italia** a realizzare opere di una certa importanza.

Qui **Elena Castiglioni, guida di Archeologicals**, ha accompagnato il gruppo di una trentina di visitatori nella **chiesa del Santissimo Corpo di Cristo, detta anche di Villa**, e nel **complesso della Collegiata** con la chiesa quattrocentesca e il vicino battistero, affrescati da **Masolino da Panicale** e dai suoi allievi.

**L'attenzione della guida, però, si è concentrata in modo approfondito sull'uso della pietra delle cave della valle del Lanza.** Quello che è emerso è che **i maestri caronesi** (perché provenienti da Carona, in Canton Ticino) **non erano solo degli esecutori o dei semplici costruttori edili ma erano**

**veri e propri artisti** che lavoravano la pietra con grande maestria.



Fu proprio a **Castiglione Olona** che **misero in mostra tutte le loro abilità** come nel caso delle due statue giganti dei santi Cristoforo e Antonio che fanno buona guardia all'ingresso della chiesa di Villa. All'interno della chiesa è presente anche una balaustra in marmo proveniente dalle cave di Arzo, in Ticino.

Grazie a queste opere e alla realizzazione della chiesa dedicata ai santi Maria, Stefano e Lorenzo (la bellissima collegiata che **quest'anno ha compiuto 600 anni**) il loro nome superò i confini del Varesotto e **qualche tempo dopo i Solari, una delle famiglie che componevano le maestranze dei maestri caronesi, realizzeranno Santa Maria delle Grazie a Milano.**

**Orlando Mastrillo**

[orlando.mastrillo@varesenews.it](mailto:orlando.mastrillo@varesenews.it)